

Epreuve écrite

Examen de fin d'études secondaires 2015

Section: A

Branche: Italien

Numéro d'ordre du candidat

Chiudiamo il liceo classico?

Il 14 novembre si è svolto a Torino un pubblico processo il cui accusato era il liceo classico. Il pubblico ministero ha presentato queste accuse: uno, non è vero che il classico prepara meglio anche a studi e professioni scientifiche; due, chi intraprende studi esclusivamente umanistici rischia di avere una cognizione parziale e quindi distorta della realtà. [...]

Alla fine la corte ha pienamente assolto il liceo classico, forse perché le accuse erano formulate in modo troppo perentorio.

Io ero l'avvocato difensore e ho dato ragione a molte delle accuse, aggiungendo che il classico dava poco spazio non solo alle scienze ma persino alla storia dell'arte, e alle lingue moderne. Quanto alle lingue dette morte, dopo otto anni di latino i maturandi dei miei tempi uscivano dal classico senza essere capaci di leggere Orazio a prima vista. Perché non si cerca di insegnare a dialogare in un latino elementare come facevano i dotti europei sino a pochissimo tempo fa? Il maturando classico non deve necessariamente diventare latinista ma deve essere in grado di capire che cosa è stata la civiltà romana, a identificare le etimologie, a capire le radici latine (e greche) di molti termini scientifici. [...]

Ricordavo che Adriano Olivetti, pioniere nella costruzione dei primi computer, assumeva ovviamente ingegneri e i primi geni dell'informatica, ma anche brillanti laureati che magari avevano fatto una tesi su Senofonte [storico d'Atene]. Aveva capito che gli ingegneri sono indispensabili per concepire lo "hardware", ma che per inventare nuovo "software" (ovvero i programmi) occorre una mente educata sulle avventure della creatività, esercitata su letteratura e filosofia. E mi chiedevo se tanti dei giovani che inventano oggi nuove "app" non vengano proprio da una formazione umanistica.

Ma non penso solo all'informatica. Avere un'educazione classica significa anche saper fare i conti con la storia e con la memoria. La tecnologia sa vivere solo nel presente e dimentica sempre più la dimensione storica. Se Bush avesse letto dei buoni storici avrebbe capito perché, nell'Ottocento, inglesi e russi non erano riusciti a controllare e dominare l'Afghanistan.

D'altra parte i grandi scienziati come Einstein avevano una solida cultura filosofica alle spalle, e Marx aveva esordito con una tesi su Democrito. Riformiamo, dunque, ma conserviamo il liceo classico perché consente di immaginare quello che non è stato ancora immaginato e questo distingue il grande architetto dal palazzinaro.

(394 parole)

Umberto ECO, *La Bustina di Minerva*, *L'Espresso*, 28 novembre 2014

Vocabolario

perentorio : categorico

Epreuve écrite

Examen de fin d'études secondaires 2015

Section: A

Branche: Italien

Numéro d'ordre du candidat

Questionario:

1) Umberto Eco, *Chiudiamo il liceo classico?*

Analizzate e commentate l'analisi che Umberto Eco fa dell'educazione classica! **(15 punti)**

2) Luigi Pirandello, *La Patente*

Spiegate e commentate il dramma di Chiàrchiaro ! **(15 punti)**

3) Antonio Tabucchi, *Sostiene Pereira*

Studiate le diverse tappe della presa di coscienza del giornalista Pereira! **(15 punti)**

Traduzione (15 punti)

Si Eco devait réformer l'enseignement classique, il donnerait plus d'importance aux sciences, à l'histoire de l'art et aux langues modernes.

Adriano Olivetti avait compris que seul un grand cerveau pourrait concevoir des programmes sophistiqués.

Pour cela, il avait engagé des étudiants de formation humaniste.

Quand on est créatif, on apprécie plutôt les études littéraires. **(55 parole)**